

"Nessuna migrazione, nessun genere, nessuna guerra!" - L'ungherese Viktor Orbán lancia la campagna del Parlamento europeo contro la leadership "fallita" a Bruxelles

aprile 2024



[Luka Dakskobler/SOPA Images/LightRocket via Getty Images](https://www.gettyimages.com/detail/photo/viktor-orban-royalty-free-image/1311111111)normal

alle 5:49

La leadership globalista a Bruxelles "deve andare" e non "merita un'altra possibilità", ha dichiarato il primo ministro Orbán al lancio di una campagna del Parlamento europeo a Budapest venerdì.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

"Il cambiamento è necessario a Bruxelles!" Il primo ministro Victor Orbán ha proclamato, [dicendo](#) per il *Magyar Nemzet*: "Dobbiamo occupare Bruxelles, mettere da parte i loro burocrati e prendere in mano la situazione. Se non lo facciamo, non solo l'Europa, ma noi ungheresi pagheremo un prezzo pesante per l'incompetenza e l'impotenza dei leader di Bruxelles".

Dicendo ai membri del suo partito populista di destra Fidesz venerdì che il loro slogan della campagna per le elezioni di giugno sarà "Nessuna migrazione, nessun genere, nessuna guerra!", il primo ministro ungherese - attualmente il leader nazionale più longevo nell'UE - ha lanciato le elezioni come uno dei forti contrasti, in particolare su questioni di migrazione di massa, ideologia di genere e forse soprattutto su questioni di guerra e pace.

"A Bruxelles, oggi abbiamo una maggioranza pro-guerra. L'Europa è in uno stato d'animo pro-war e la politica è dominata dalla logica della guerra. Vedo i preparativi di guerra ovunque, da parte di tutti. Il segretario generale della NATO vuole istituire una missione della NATO in Ucraina e i leader europei sono già andati alla deriva in guerra. "Parlo con loro, li sento; vedono questa come la loro guerra e la stanno combattendo come loro"", ha detto Orbán."

Il leader populista, che ha costantemente insistito per i negoziati di pace tra Kiev e Mosca e ha sostenuto contro l'adesione dell'Europa a impegni di finanziamento a lungo termine per la guerra in Ucraina, ha aggiunto che ritiene che la "situazione non stia migliorando" nonostante tutto il denaro e le armi inviati nel conflitto dalle potenze occidentali.

Orbán ha avvertito che il conflitto è "a un passo dall'Occidente che invia

truppe in Ucraina", continuando: "È un vortice di guerra che potrebbe trascinare l'Europa nell'abisso. Bruxelles sta giocando con il fuoco."

"Non vogliamo la guerra e non vogliamo che l'Ungheria diventi di nuovo il giocattolo delle grandi potenze. Pertanto, dobbiamo essere fermi per la pace... L'Ungheria non entrerà nella guerra Russia-Ucraina da entrambe le parti", ha dichiarato.

Le elezioni del Parlamento europeo, che vedranno gli elettori in tutti i 27 Stati membri dell'UE andare alle urne tra il 6 e il 9 giugno, sono previste per vedere i partiti populistici fare grandi guadagni su un crescente atteggiamento anti-migrazione di massa, la rabbia per l'economia vacillante e il sentimento pro-agricoltore nello stallo contro l'agenda verde favorita dalle élite globaliste.

Secondo le [proiezioni](#) del think tank del Consiglio europeo per le relazioni estere (ECFR), i partiti populistici dovrebbero essere vittoriosi in almeno nove nazioni dell'UE, tra cui l'Ungheria di Orbán, nonché in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Polonia e Slovacchia.

Il partito Fidesz di Orbán, formato nel 1988 in opposizione all'allora governo marxista-leninista al governo, è attualmente [previsto](#) per vincere 12 dei 21 seggi dell'Ungheria al Parlamento europeo. Attualmente, Fidesz è il più grande partito del gruppo non iscritti di partiti non affiliati nel parlamento con sede a Strasburgo dopo aver rotto con il neoliberista Partito popolare europeo della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel 2021.

Ci sono stati sforzi di [lobbying](#) da parte dell'ex primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, tra gli altri, per il partito di Orbán per unirsi al gruppo di partiti euroscpetici conservatori e riformisti europei (ECR) in parlamento. Se il partito di Orbán dovesse unirsi al gruppo e se l'ECT si allea con il gruppo populista-nazionalista Identità e Democrazia (ID), è [possibile](#) che una coalizione populista-conservatrice possa diventare la

più grande forza nel Parlamento europeo dopo le prossime elezioni.

Oltre a citare forti differenze con la leadership di Bruxelles sulla guerra in Ucraina, nel suo discorso di venerdì, Orbán ha notato altre aree in cui l'agenda globalista ha fallito: "Bruxelles è nei guai. Grosso problema. La leadership ha fallito. L'economia europea è in declino. La transizione verde è un disastro. Il grano ucraino sta rovinando gli agricoltori europei. I migranti si riversano oltre i confini. Il crimine è in aumento e la violenza è in aumento. Vogliono rieducare i bambini e metterli nelle mani di attivisti di genere".

L'Ungheria, sotto la guida di Orbán, è stata a lungo in contrasto con Bruxelles, con l'UE che ha trattenuto fondi da Budapest per presunte violazioni dello "stato di diritto" come l'Ungheria che si rifiuta di prendere fasce di migranti illegali e pone restrizioni alla promozione dell'ideologia LGBT sulla televisione per bambini e nelle scuole.

Mentre Orbán è spesso accusato di essere antidemocratico, il leader ungherese ha citato i recenti tentativi di un sindaco municipale di estrema sinistra a Bruxelles di [chiudere](#) la conferenza sul conservatorismo nazionale (NatCon) - a cui [Orbán ha partecipato](#) questa settimana - come esempio del crescente autoritarismo all'interno dell'UE.

"Tutti possono vedere che oggi l'Europa è in equilibrio al confine tra repressione e libertà, e penso che queste elezioni decideranno da che parte muoversi", ha detto.

Concludendo il suo discorso, Orbán ha detto: "Dobbiamo combattere, dobbiamo difendere la pace e la sicurezza del popolo ungherese, dobbiamo difendere i nostri risultati economici, dobbiamo difendere le nostre famiglie e soprattutto i nostri figli, in modo che anche Bruxelles capisca: nessuna migrazione, nessun genere, nessuna guerra! Questo è il nostro manifesto elettorale. Vai in Ungheria, vai ungheresi!"